

Credito ai territori
Accordi in Emilia-Romagna
e Abruzzo per la crescita —p.17

Emilia-Romagna, da Intesa 15 miliardi per le imprese

Dalla banca soluzioni di finanziamento dedicate per nuovi investimenti sostenibili e crescita nei mercati esteri

Credito e territori/1

Accordo per sostenere le aziende su Transizione 5.0 e intelligenza artificiale

Sassi (Confindustria Emilia Romagna): «Importante per rilancio degli investimenti»

Luca Benecchi

BOLOGNA

È stato firmato ieri a Bologna il nuovo accordo territoriale tra Intesa Sanpaolo e Confindustria Emilia-Romagna per la crescita delle imprese.

Il protocollo segue, a livello regionale, quello firmato in gennaio dal presidente di Confindustria Emanuele Orsini e da Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo. Il programma nazionale mette a disposizione 200 miliardi di euro fino al 2028, di cui 15 miliardi destinati alle aziende dell'Emilia-Romagna. L'obiettivo è quello di rilanciare lo sviluppo del sistema produttivo e cogliere le opportunità di transizione 5.0 e dell'intelligenza artificiale, integrando così le risorse già stanziata dalla banca per la realizzazione degli obiettivi del Pnrr.

Annalisa Sassi, presidente di Confindustria Emilia-Romagna ha sottolineato come: «in questo

momento le nostre imprese hanno di fronte un contesto globale di costante incertezza, in cui si stanno formando nuove alleanze e intese commerciali a livello mondiale. Questo nuovo assetto - ha continuato Sassi - avrà un impatto notevole sull'economia e sui sistemi produttivi dell'Emilia-Romagna, fortemente vocati all'innovazione e all'export. Per questo è fondamentale sostenere le imprese per il rilancio degli investimenti con strumenti come l'accordo con Intesa Sanpaolo, per puntare su settori e tecnologie strategiche e valorizzare le nostre filiere».

Per Intesa Sanpaolo il documento è stato sottoscritto da Alessandra Florio, direttrice di Emilia-Romagna e Marche: «Grazie all'accordo con Confindustria - ha detto - mettiamo a disposizione delle imprese regionali 15 miliardi di euro, sui 200 complessivi a livello nazionale, per dare forza al tessuto produttivo e accelerare gli investimenti. Il sistema economico dell'Emilia-Romagna è caratterizzato da imprese molto dinamiche, con un'elevata propensione all'export, che rappresentano una componente essenziale delle filiere e dei distretti industriali del Paese. Intesa Sanpaolo si rivolge a queste aziende per aumentarne la competitività offrendo soluzioni di finanziamento dedicate per incentivare nuovi investimenti sostenibili e la crescita sui mercati esteri».

Rispetto agli accordi passati, sono state presentate misure ad hoc per favorire il supporto a nuovi insediamenti produttivi, all'ampliamento e ammodernamento di quelli esistenti e agli investimenti, sostenendo così la crescita econo-

mica e l'attrattività del territorio per gli interscambi internazionali.

Tra le novità, gli investimenti in nuovi modelli produttivi evoluti ad alto potenziale con particolare attenzione alle filiere dell'aerospazio, robotica, intelligenza artificiale e scienze della vita.

Come ha spiegato Franco Pilan della Banca dei territori di Intesa Sanpaolo, gli altri punti che contraddistinguono il nuovo accordo sono «l'accelerazione della transizione sostenibile in linea con il piano transizione 5.0, dei processi innovativi ad alto contenuto tecnologico e l'impatto in ricerca e innovazione, favorendo la nascita e lo sviluppo di startup e pmi ad alto contenuto tecnologico anche attraverso soluzioni finanziarie e servizi dedicati».

Infine particolare spazio avrà il piano per l'abitare sostenibile, per facilitare la mobilità e l'attrazione dei talenti nell'industria italiana e i lavoratori del manifatturiero.

Le tensioni commerciali internazionali e le nuove misure di politica commerciale annunciate dagli Stati Uniti rendono più complesso il contesto competitivo in cui si trovano a operare tutte le imprese italiane. In particolare, nel corso del 2024, l'Emilia-Romagna ha esportato verso gli Stati Uniti beni per un valore di circa 10,5 miliardi di euro che corrisponde al 12,5 per cento dell'export complessivo della regione. Una dimensione che rende gli Stati Uniti il primo mercato di sbocco regionale e che dunque apre un periodo di nuove incognite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FINANZIAMENTI

DS6901

15

DS6901

Miliardi

Il programma nazionale congiunto tra Confindustria Banca Intesa Sanpaolo mette a disposizione 200 miliardi di euro fino al 2028. Di questi 15 miliardi sono destinate alle aziende dell'Emilia-Romagna per rilanciare lo sviluppo del sistema produttivo e cogliere le opportunità di transizione 5.0, integrando così le risorse già stanziata dalla Banca per la realizzazione degli obiettivi del Pnrr.

Previsti investimenti in aerospazio, robotica, intelligenza artificiale e scienze della vita.